AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RAVE PARTY, 3MILA IDENTIFICATI. MELONI: “GOVERNO SERIO AVREBBE CHIESTO DIMISSIONI LAMORGESE”

19 Agosto 2021



ROMA – Proseguono le operazioni di monitoraggio e controllo delle zone circostanti all’area del Rave party, soprattutto i litorali del lago di Bolsena, per verificare l’eventuale presenza di persone provenienti dal Rave del lago Mezzano.

Lo fa sapere la questura di Viterbo, informando che i servizi hanno finora consentito di identificare oltre 3.000 soggetti e più di 1.000 automezzi. In corso anche una intensa attività investigativa volta ad accertare la commissione di reati nel corso dell’evento.

“La strategia della mediazione messa in atto dal Questore di Viterbo Giancarlo Sant’Elia, ha funzionato. L’area è stata quasi totalmente sgomberata e diverse migliaia di persone sono state identificate, senza danni e senza vittime. L’obiettivo è stato raggiunto. Il lavoro dei colleghi prosegue ininterrottamente. Si lasci lavorare la polizia e basta gettare fango. Non sono tollerabili lezioni di ordine e sicurezza pubblica da parte di chi dal comodo del proprio scranno non ha alzato un dito per le forze dell’ordine, né da parte di chi usa queste ultime per speculazioni e passerelle”, dichiara Fabio Conestà, segretario generale del Movimento Sindacale Autonomo di Polizia (Mosap), ribadendo che la via della mediazione è stata la scelta giusta.

“Nel viterbese operano all’incirca 350 uomini compresi gli uffici di specialità. Non sarebbe stato prudente irrompere in un contesto in cui ci sono circa 8000 esagitati, non lucidi, sotto effetto di alcol e droghe. Poteva scapparci il morto e i poliziotti mezzi ed equipaggiamenti idonei non ne hanno. In questo modo invece, in molti sono stati comunque identificati e denunciati”, conclude.

Intanto, una ventina di camper provenienti dal Rave party di Valentano, nel Viterbese, sono arrivati durante l’ultima notte a Bagni San Filippo, celebre località termale nel comune di Castiglione d’Orcia (Siena).

Preoccupazione, riporta una nota, viene espressa dall’amministrazione comunale e il sindaco Claudio Galletti si è attivato per garantire la sicurezza, anche quella sanitaria, e l’ordine pubblico.

“Sono presenti molte persone, cani senza guinzaglio e numerosi camper – sottolinea – Sono arrivati questa notte da

Valentano, dove, come abbiamo visto, sono stati creati molti problemi alla sicurezza ed al luogo. Mi sono subito attivato, per quanto di mia competenza, inviando intanto la nostra polizia municipale, contattando il questore, il presidente della Provincia di Siena, il comandante della Polizia provinciale ed il comando dei Carabinieri per avere controlli immediati e costanti".

"Vogliamo prevenire – aggiunge – eventuali comportamenti fuori dalla legalità, garantendo l'ordine pubblico e la sicurezza di cittadini e turisti, presenti in gran numero in questo periodo, in una località turistica nota e frequentata come Bagni San Filippo".

Su Twitter la presidente di Fratelli D'Italia, Giorgia Meloni scrive: "Dopo 6 giorni – un ragazzo morto, danni economici e ambientali, rischi sanitari – termina il Rave party al lago di Mezzano, senza che lo Stato abbia fatto nulla per impedire tale scempio. Un Governo serio avrebbe invitato il ministro dell'Interno a dimettersi".

La leader di FdI poi rivolge "alcune semplici domande" al ministro Luciana Lamorgese, ossia "come è stato possibile che un evento del genere si svolgesse? Come è stato possibile che sia durato così tanti giorni, senza che lo Stato facesse sentire subito la sua presenza per ripristinare la legalità? Con quale credibilità lo Stato impone ai cittadini misure di limitazione delle libertà e poi consente eventi di questo tipo, dove l'unica norma è l'illegalità?".

Gli effetti di questa "follia collettiva" si vedranno, sui partecipanti al Rave, tra una quindicina di giorni: "Non credo ci possano essere contagi per la popolazione del territorio perché non c'è stato contatto, i ragazzi del raduno erano isolati. Il problema ci sarebbe stato se fossero rimasti, con il rischio di sovraccaricare le strutture sanitarie viterbesi che hanno già le loro difficoltà di gestione quotidiana. Disperdendosi, in ogni caso, i partecipanti diffonderanno i contagi legati all'assembramento ovunque andranno. Tutto questo si doveva evitare", commenta il presidente dell'Ordine dei medici di Viterbo, Antonio Maria Lanzetti.

"Siamo preoccupati dell'emergenza che si è creata sul nostro territorio all'interno di un'altra emergenza pandemica mondiale. Un raggruppamento di questo genere, senza le condizioni igieniche necessarie, con il lago utilizzato da migliaia di persone per lavarsi, sarebbe già preoccupante senza la pandemia. In questa situazione è fuoco sulla brace. E' assurdo e vergognoso che sia stato permesso. Bisognava intervenire preventivamente", aggiunge Lanzetti.

Per il presidente dei medici viterbesi si è trattato di "un episodio vergognoso, sotto ogni punto di vista. Incomprensibile come sia potuto accadere. Non accorgersi prima che stava per succedere una cosa del genere lascia perplessi, anche come cittadini, considerando che nel territorio in cui è successo anche il corteo di un matrimonio di 15 macchine viene subito notato. Qui sono arrivate migliaia di persone con roulotte, camion. Non ci sono parole", dice Lanzetti che lamenta anche la mancanza di intervento delle autorità sanitarie "per limitare i danni".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli